Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Ufficio del Capo del Dipartimento
Ufficio per le Relazioni Sindacali

Prot. n.

GDAP-0186839-2015
U-GDAP-1e00-26/05/2015-0186839-2015

Ai rappresentanti delle OO.SS.

S.A.P.Pe. – Via Trionfale, 79/a
00136 – ROMA

O.S.A.P.P. – Via della Pisana, 228
00163 – ROMA

U.I.L.– PA/PP – Via Emilio Lepido, 46
00175 – ROMA

Si.N.A.P.Pe. - Largo Luigi Daga, 2
00164 ROMA

UGL Polizia Penitenziaria
Via Crescenzio, 19 - 00193 – ROMA

CISL FNS
Via dei Mille, 36 - 00185 – ROMA

CGIL FP/PP – Via Leopoldo Serra, 31
00153 - ROMA

FSA - CNPP
Via degli Arcelli. C.P. 18208
00164 – ROMA

e, p.c. All'Ufficio del Capo del Dipartimento
Sede

Per opportuna notizia si trasmette la ministeriale del Capo del Dipartimento avente ad oggetto "*Eventi Critici*" inoltrata ai Provveditori Regionali e ai Direttori degli Istituti Penitenziari.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO

Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

Ufficio del Capo del Dipartimento

GDAP – 0186697 – 2015
PU-GDAP-1a00-26/05/2015-0186697-2015

Ai Signori Provveditori Regionali

Ai Signori Direttori degli Istituti Penitenziari

LORO SEDI

e, p.c. Al Signor Vice Capo

Ai Signori Direttori Generali

Al Signor Direttore dell'ISSP

Al Signor Direttore dell'Ufficio per l'attività ispettiva e del controllo

Al Signor Direttore dell'Ufficio per le relazioni sindacali

SEDE

OGGETTO: Eventi critici

Dall'ultima rilevazione effettuata in ordine agli adempimenti derivanti dalla cd. sentenza Torreggiani, sono emersi dati incoraggianti sul processo di cambiamento che, da un paio di anni, sta interessando l'Amministrazione, atteso che molte delle iniziative immaginate per consentire una detenzione maggiormente dignitosa sono state poste in campo, e tante altre sono in *fieri* .

Seppur il nuovo modello detentivo, dalle rilevazioni acquisite, sembra nel suo complesso funzionare, non deve essere trascurato un elemento di criticità, emerso dal monitoraggio svolto, sul quale è opportuno fare delle riflessioni: l'aumento del numero degli eventi critici configuranti aggressioni al personale.

Invero, a fronte di una generalizzata diminuzione degli eventi critici riguardanti la persona detenuta (suicidi, atti di autolesionismo...), gli episodi di aggressione risultano essere, seppur lievemente, in aumento.

Siffatto dato, per essere meglio compreso nella sua reale portata, necessita di essere ulteriormente scorporato, considerato che il fenomeno è maggiormente presente laddove è in vigore un regime cosiddetto chiuso (ancora applicato nei confronti dei detenuti alta sicurezza) mentre la percentuale di aggressioni (seppur sempre in ascesa) è nettamente inferiore nelle sezioni dove è applicata una gestione aperta.

Se il dato disaggregato può essere confortante riguardo alla bontà del modello attuato, il fenomeno nel suo complesso deve essere assolutamente attenzionato, stante la necessità di salvaguardare, innanzitutto, l'incolumità del personale e, a seguire, il nuovo modello di vigilanza adottato.

A tal fine, proprio per evitare che la nuova impostazione operativa possa essere posta in dubbio da questi atti di violenza - così come da qualsiasi altra azione sanzionabile di turbativa dell'ordine e della sicurezza - deve soccorrere, come già ricordato con nota dello scorso mese di ottobre, sia l'instaurazione, nell'ambito delle Unità Operative, di un "servizio di controllo" [1] che possa intervenire in ausilio del personale in servizio e non solo al momento del bisogno, sia la creazione di sezioni ex art. 32 del regolamento di esecuzione.

A tale riguardo, i Signori Provveditori individueranno - non necessariamente in tutti gli istituti e secondo le specifiche esigenze ricettive - alcune sezioni, appositamente dedicate, ove allocare quei detenuti non ancora pronti al regime aperto ovvero che si siano manifestati incompatibili con lo stesso: e, questo, non in una logica di "isolamento" o punizione, ma di un'idonea attività trattamentale che miri ad agevolare, per questi soggetti, il ritorno al regime comune "aperto" e, nel contempo, a salvaguardare detto regime da attività negative di prevaricazioni e violenza.

A fronte di simili episodi la doverosa risposta dell'Amministrazione deve essere immediata, sia sul versante disciplinare attraverso la tempestiva convocazione del consiglio di disciplina, sia sul versante penale, qualora il fatto integri gli estremi di reato, mediante comunicazione all'autorità giudiziaria.

Su questo fronte massima deve essere l'attenzione delle direzioni. Al riguardo i Signori Provveditori avranno cura di svolgere adeguata opera di sensibilizzazione; di monitorare le situazioni di criticità al fine di verificare se le modalità poste in atto, di

[1] Vedi pag. 6 della circolare recante "Realizzazione circuito regionale ex art. 115 DPR 30 giugno 2000 n. 230: linee programmatiche"

prevenzione e repressione, siano adeguate; di offrire ogni utile supporto per la realizzazione di condizioni operative efficienti e, nel contempo, sicure.

Di tanto, dovrà essere data conferma allo scrivente.

Dal canto suo, l'Amministrazione centrale, tramite il competente Ufficio ispettivo, svolgerà, periodicamente, un monitoraggio della situazione relativa agli eventi critici in esame, al fine di verificare se le iniziative assunte stiano sortendo gli effetti sperati.

Nel ringraziare per la consueta collaborazione si resta in attesa di un cortese cenno di assicurazione.

Cordiali saluti

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO
Santi Consolo